



FEDART FIDI • FEDERASCOMFIDI • FEDERCONFIDI • FEDERFIDI COMMERCIO • FINCREDIT CONFAPI • CREDITAGRI COLDIRETTI • ASSCOOPERFIDI

Roma, 30 settembre 2016

Prot. n. 222/16

OGGETTO: Osservazioni ed emendamenti proposti da Assoconfidi sul documento in consultazione relativo alle disposizioni della Banca d'Italia: "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"

Si inviano in allegato le osservazioni e gli emendamenti proposti da Assoconfidi sul documento in consultazione relativo alle disposizioni della Banca d'Italia: "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Rimanendo a Vostra disposizione per ogni ulteriore esigenza, Vi inviamo cordiali saluti.

Il Presidente Assoconfidi
Pier Giorgio Piccioli

Banca d'Italia
Servizio Regolamentazione e analisi macroprudenziale
Divisione Bilanci e segnalazioni
Via Milano, 53
00184 Roma

OSSERVAZIONI ED EMENDAMENTI PROPOSTI DA ASSOCONFIDI SUL DOCUMENTO IN CONSULTAZIONE RELATIVO ALLE DISPOSIZIONI DELLA BANCA D'ITALIA: "IL BILANCIO DEGLI INTERMEDIARI IFRS DIVERSI DAGLI INTERMEDIARI BANCARI"

Introduzione

Assoconfidi, in relazione al documento in consultazione pubblica relativo alle Disposizioni della Banca d'Italia: "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", formula le seguenti osservazioni.

Assoconfidi ritiene che gli interventi di modifica sul bilancio atti ad aumentare la trasparenza siano in linea con l'evoluzione del settore e del mercato, benché si ravvisi l'esigenza di dare maggiore stabilità alle informazioni di bilancio, sia per consolidare i processi sia per necessità organizzative interne e informatiche.

Negli ultimi anni si sono susseguiti una serie di cambiamenti nelle note integrative dei Confidi "maggiori" e nelle relative segnalazioni di vigilanza che hanno comportato un aggravio dei costi di struttura. Tali modifiche, in alcuni casi, sono state ulteriormente aggiornate dopo solo due esercizi. Assoconfidi chiede pertanto di dare maggiore stabilità ai documenti di bilancio e ritiene che non sia mai derogabile lo studio di impatto sui cambiamenti normativi (anche per cambiamenti sulla carta ritenuti minimali), vista la particolarità di questo settore.

Inoltre, si ravvisa la necessità di predisporre cambiamenti ed evoluzioni che rispondano sempre al *principio della prevalenza della sostanza sulla forma* soprattutto se le modifiche sono, come già affermato, molto vicine nel tempo.

Infine, si ricorda che, seppure apprezzabile e necessario lo sforzo di uniformazione nella rappresentazione delle informazioni tra Confidi "maggiori" e "minori", dall'attuale documento in consultazione emerge una disparità di interventi. I Confidi "minori" hanno la facoltà di implementare la nota integrativa dal 2016, mentre per i Confidi "maggiori" vi è un obbligo. La disparità di trattamento di fatto non raggiunge l'obiettivo voluto e rappresenta un semplice aggravio di costi per questo esercizio già in avanzato corso, viste le difficoltà nel reperire le informazioni di bilancio – così come richieste – dalle basi segnaletiche e dai sistemi gestionali attualmente esistenti. Infatti, come esponiamo nella sezione: "*valutazioni*", molti degli impianti tabellari proposti richiedono l'implementazione di nuovi estrattori informatici attualmente non presenti.

Ciò premesso, si riportano nei paragrafi successivi alcune osservazioni e proposte di emendamento al documento in oggetto.

– NOTA INTEGRATIVA – SCHEMI – PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI – D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Da questa tabella derivano degli impatti relativi alla suddivisione dei controgaranti che attualmente sulla base segnaletica vengono classificati in:

- Fondo Europeo per gli Investimenti;
- Fondo di garanzie per le PMI;
- Confidi vigilati;
- Altri soggetti.

Mentre nei nuovi schemi di bilancio si suddividono in:

- Fondo di garanzie per le PMI;
- Altre garanzie pubbliche;
- Intermediari vigilati.

Chiediamo di mantenere le suddivisioni ad oggi presenti sull'impianto segnaletico senza moltiplicare i costi di estrazione e di gestione dei dati.

Ipotizzando, inoltre, di utilizzare i dati delle segnalazioni per completare l'impianto tabellare vi segnaliamo che, da un raccordo con le voci segnaletiche delle Circ. 217 e 154:

- La colonna "Valore lordo": si potrebbe generare dalla voce 52255 che però non dispone del dettaglio della tipologia di controgarante;
- Le colonne "Controgaranzie": si potrebbe generare a partire dalle voci 52276/52278.

Mancherebbe però l'articolazione fra prima richiesta, altre garanzie finanziarie e garanzie di natura commerciale.

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Confermiamo le criticità già palesate nel corso della consultazione dei Confidi minori sulla inutilità di divisione tra singoli debitori e più debitori; le operazioni derivanti da *tranché cover* ricadono su più debitori per definizione, mentre le pro quota mantengono sempre un singolo debitore di riferimento.

Ipotizzando, inoltre, di utilizzare i dati delle segnalazioni per completare l'impianto tabellare vi segnaliamo che da un raccordo con le voci segnaletiche delle Circ. 217/154:

- La colonna "Garanzie in essere a fine esercizio": si potrebbe generare dalle voci 52255 oppure 46570. La criticità riscontrata nella voce 52255 deriva dal fatto che la stessa contiene la suddivisione per rango di rischio ma segnaleticamente non prevede la numerosità, mentre la criticità della voce 46570 deriva dal fatto che prevede segnaleticamente la numerosità ma non la suddivisione per rango di rischio;
- La colonna "Garanzie rilasciate nell'esercizio": si potrebbe generare dalle voci 52392.04/06.

D.7 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Per quanto concerne la suddivisione dei controgaranti confermiamo quanto affermato sulla tabella D4.

Ipotizzando, inoltre, di utilizzare i dati delle segnalazioni per completare l'impianto tabellare vi segnaliamo che da un raccordo con le voci segnaletiche delle Circ. 217 e 154:

- La colonna "Valore nominale": si potrebbe generare dalla voce 46575 che però non dispone del dettaglio della tipologia di controgarante;
- Le colonne "Importo delle controgaranzie": si potrebbe generare a partire dalle voci 52276/52278. Mancherebbe però l'articolazione fra prima richiesta, altre garanzie finanziarie e garanzie di natura commerciale;
- La colonna "Fondi accantonati": si potrebbe generare dalle voci (46575.22/24/26) – (46575.16/18/20). Le sottovoci non dispongono però del dettaglio della tipologia di controgarante.

D.8 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Per quanto concerne la suddivisione dei controgaranti confermiamo quanto affermato sulla tabella D4.

Ipotizzando, inoltre, di utilizzare i dati delle segnalazioni per completare l'impianto tabellare vi segnaliamo che da un raccordo con le voci segnaletiche delle Circ. 217 e 154:

- La colonna "Valore nominale": si potrebbe generare dalla voce 52263 che però non dispone del dettaglio della tipologia di controgarante;
- Le colonne "Importo delle controgaranzie": si potrebbe generare a partire dalle voci 52276/52278. Mancherebbe però l'articolazione fra prima richiesta, altre garanzie finanziarie e garanzie di natura commerciale. Inoltre le due voci non hanno l'indicazione di quali solo gli ammontari controgarantiti che si riferiscono a garanzie in corso di escussione;
- La colonna "Fondi accantonati": si potrebbe generare dalle voci (52263.14/16/18) – (52263.08/10/12). Le sottovoci non dispongono però del dettaglio della tipologia di controgarante.

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

La tabella appare una sorta di "duplicazione" dei dati forniti nella tabella a commento della voce 100 del conto economico. Più in dettaglio, in nota integrativa si distinguono accantonamenti/riprese analitiche e di

portafoglio, mentre nella tabella del conto economico si fa la quadratura tra saldi iniziali, movimentazioni dell'anno e saldi finali.

Si propone quindi di implementare la tabella del conto economico eliminando quella della nota integrativa, o viceversa.

Inoltre, in questa tabella non è ipotizzabile l'utilizzo dei dati delle segnalazioni i quali prevedono le dinamiche delle rettifiche di valore solo per i crediti per cassa. Pertanto, i dati andrebbero reperiti nel sistema informativo che tuttavia richiede una preventiva organizzazione (da inizio anno) delle informazioni richieste in tabella per generare un dato completo.

D.14 – Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Analogamente a quanto evidenziato in riferimento alla tabella D.12, proponiamo di integrare anche la tabella D.14 con quelle di conto economico. Infatti, per quanto attiene alle commissioni attive e passive è già richiesta la compilazione delle tabelle 2.1 e 2.2 del conto economico e della tabella 19.1 sempre del conto economico relativa alle altre informazioni. In sostanza sulle commissioni attive sono fornite informazioni in tre momenti diversi della nota integrativa e pertanto riteniamo tale integrazione eccessiva e non di sostanza. Inoltre, per compilare i dati di questa tabella non ci risulta ipotizzabile un raccordo con le voci segnaletiche delle Circ. 217 e 154. Difatti, si fa presente che le informazioni delle commissioni vanno suddivise in base alle caratteristiche della garanzia rilasciata che le ha originate.

Molto spesso il dato delle commissioni è contenuto logicamente negli applicativi di contabilità generale dove non necessariamente l'apertura del piano dei conti è stata preventivamente organizzata secondo le informazioni richieste dalla tabella. Infine, non ravvisiamo la necessità di rappresentare nelle sole commissioni passive il dettaglio delle riassicurazioni, già incluso nella colonna successiva "altri strumenti di mitigazione del rischio", che vi chiediamo di eliminare.

D.15 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Ipotizzando di utilizzare i dati delle segnalazioni per completare l'impianto tabellare vi segnaliamo che da un raccordo con le voci segnaletiche delle Circ. 217 e 154:

- Non si prevede la suddivisione per rango di rischio assunto;
- Non si prevede l'ammontare delle attività sottostanti per le garanzie con assunzione di rischio di prima perdita e *mezzanine*.

D.16 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Ipotizzando di utilizzare i dati delle segnalazioni per completare l'impianto tabellare vi segnaliamo che da un raccordo con le voci segnaletiche delle Circ. 217 e 154:

- Non si prevede la suddivisione per rango di rischio assunto;
- Non si prevede l'ammontare delle attività sottostanti per le garanzie con assunzione di rischio di prima perdita e *mezzanine*;
- Prevede la disaggregazione per provincia e non per regione (necessità di estrattore).

D.17 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Confrontare i commenti alla tabella D.15.

D.18 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Confrontare i commenti alla tabella D.16.

Conclusioni

Alla luce degli impatti precedentemente esposti si richiede di inserire i nuovi impianti tabellari in forma libera dal dicembre 2016 e in forma obbligatoria dal dicembre 2017 così come previsto per i Confidi minori.